

L'annuncio.

Ardizzone: "Stipendi, tagli d'ufficio" Ma sui fondi ai gruppi serve una legge

Il numero uno dell' Ars presiede oggi la commissione Spending review «IL taglio degli stipendi dei deputati regionali è un dogma e, se necessario, lo decideremo per via amministrativa in Consiglio di presidenza a partire dal 1° gennaio». Il presidente dell' Ars, Giovanni Ardizzone, insiste sulla necessità di un adeguamento al decreto Monti, che prevede un tetto di 11.100 euro lordi al mese per le buste paga. Solo l' aula, però, potrà decidere la riduzione delle spese per i gruppi parlamentari. Questa mattina sarà lo stesso Ardizzone a presiedere la seduta della commissione per la spending review al posto di Antonello Cracolici, che martedì scorso si è dimesso dal ruolo di guida dell' organismo in polemica con i colleghi che si oppongono alla riduzione delle indennità. «Il tacchino non è mai felice di festeggiare il Natale, ma la politica deve dimostrare di essere capace di autoriformarsi », sostiene l' ex capogruppo del Pd.

cri. s. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Politica e sprechi, stangata da venti milioni
In tre anni sanzioni a 50 amministratori. Formazione, condannati Centorrino e l'ex dirigente

Il numero uno dell' Ars presiede oggi la commissione Spending review
Ardizzone: "Stipendi, tagli d'ufficio"
Ma sui fondi ai gruppi serve una legge

«Il taglio degli stipendi dei deputati regionali è un dogma e, se necessario, lo decideremo per via amministrativa in Consiglio di presidenza a partire dal 1° gennaio», proclama Giovanni Ardizzone, presidente dell' Ars, il Consiglio Regionale siciliano, che prevede un tetto di 11.100 euro lordi al mese per le buste paga. Solo l' aula, però, potrà decidere la riduzione delle spese per i gruppi parlamentari. Questa mattina sarà lo stesso Ardizzone a presiedere la seduta della commissione per la spending review al posto di Antonello Cracolici, che martedì scorso si è dimesso dal ruolo di guida dell' organismo in polemica con i colleghi che si oppongono alla riduzione delle indennità. «Il tacchino non è mai felice di festeggiare il Natale, ma la politica deve dimostrare di essere capace di autoriformarsi », sostiene l' ex capogruppo del Pd.

LETTORI
Maggiori della Corte dei conti il numero di magistrati dell' anno giudiziario

Gli sms di Bellomo per fare l' assessore
"Lupo e la Finocchiaro sono d' accordo"

TUTTI I TESTI UNIVERSITARI PER TUTTE LE FACOLTÀ
TESTI SCOLASTICI SU RICHIESTA
LIBRERIA ATENEO
(ex libreria Panta Rei)
Via Brusa, 22 - All' inizio di Via Ernesto Bazile, di fronte la Metropolitana Ormani - Università
Tel. 091 599911
Email: libreriapantarei@libero.it
Pagina Facebook **LIBRERIA PANTA REI**

INSTITUTO CARVANTO
Corsi di preparazione per gli esami ISEE e corsi preparatori per la laurea.
Corsi di preparazione per gli esami ISEE e corsi preparatori per la laurea.
Corsi di preparazione per gli esami ISEE e corsi preparatori per la laurea.

IN COMMISSIONE. Braccio di ferro col presidente della Affari istituzionali.

Contro Forzese raffica di dimissioni

Una pioggia di dimissioni punta a paralizzare la commissione Affari istituzionali dell'Ars, quella in cui tra l'altro si votano le nomine del sottogoverno. Dopo una fase di autosospensione ieri in 9 su 15 si sono dimessi: Cappello, Tancredi e Siragusa dei grillini, Alloro e Rinaldi del Pd, D'Asero e Milazzo del Pdl, Figuccia dell'Mpa e Formica della lista Musumeci.

L'obiettivo è arrivare alla sostituzione del presidente, Marco Forzese dei Drs con cui è iniziato un braccio di ferro nel momento in cui sono passate le nomine dei vertici dell'Irsap a fine agosto. Forzese aiutò Crocetta garantendo il numero legale. Per il grillino Salvatore Siragusa «Forzese ha dimostrato di essere in perfetta antitesi con la stragrande maggioranza della commissione». Forzese è uno dei deputati più vicini a Crocetta e infatti Antonio Malafarina (Megafono) parla di ammutinamento e chiede al presidente Ardizzone di garantire la funzionalità della commissione sostituendo i dimissionari». Ardizzone ha già sollecitato i partiti. Ma è un caso complicato, mai accaduto all'Ars. Già. Pi

6 Fatti & Notizie

I NODI DELLA SICILIA
E MENTRE SALTA LA RIDUZIONE DEGLI STIPENDI IERI IN PARLAMENTO SU 90 ERANO PRESENTI SOLO IN 5

Il record dell'Ars: politici più pagati d'Italia

● In busta paga i deputati prendono almeno 11.780 euro mentre nelle altre regioni arrivano a 8 mila euro



IN COMMISSIONE. Braccio di ferro col presidente della Affari istituzionali

Contro Forzese raffica di dimissioni

Perfora gli assessori regionali dell'Ars il Megafono Malafarina, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. Il Megafono ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. Il Megafono ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

Giacinto Pignone Pignone, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. Pignone, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

Il paragono col Senato Il paragono col Senato, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. Il paragono col Senato, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

I grillini in tutta Italia I grillini in tutta Italia, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. I grillini in tutta Italia, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

LA CASTA INSISTE CON I PRIVILEGI La casta insiste con i privilegi, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. La casta insiste con i privilegi, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

ASTA PUBBLICA A RIBASSO Asta pubblica a ribasso, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. Asta pubblica a ribasso, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

CITTA' DI CARINI (PA) Città di Carini (PA), il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. Città di Carini (PA), il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

MULTIMEDIA Multimedia, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. Multimedia, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

Ardirzone su soldi e partiti Ardirzone su soldi e partiti, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. Ardirzone su soldi e partiti, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

Palermo, mercati e disagi Palermo, mercati e disagi, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. Palermo, mercati e disagi, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

Iva, aumento inevitabile? Dite la vostra Iva, aumento inevitabile? Dite la vostra, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars. Iva, aumento inevitabile? Dite la vostra, il deputato di Siragusa, ha perforato il numero legale in commissione Affari istituzionali dell'Ars.

Politica e sprechi, stangata da venti milioni

In tre anni sanzioni a 50 amministratori. Formazione, condannati Centorrino e l' ex dirigente.

L' ULTIMA condanna, o meglio la conferma di una sentenza, è arrivata ieri: la sezione d' appello della Corte dei conti ha imposto il pagamento di 360 mila euro all' ex assessore regionale alla Formazione Mario Centorrino. Dovrà pagare di tasca propria l' indebito utilizzo del meccanismo delle «integrazioni finanziarie», soldi extrabudget concessi all' Anfe nel 2010 per l' esecuzione di tre progetti, denominati Sirio, Vega e Mizar. Con Centorrino sanzionati anche l' ex dirigente generale della Formazione, Gesualdo Campo (500 mila euro), e altri due burocrati, Maria Josè Verde e Marcello Maisano (74 mila euro a testa). Una condanna che arriva alla vigilia di un' altra sentenza, quella per un' inchiesta da oltre 4 milioni di euro che riguarda sempre le «integrazioni finanziarie» agli enti formativi e che vede coinvolti l' ex governatore Raffaele Lombardo e tre ex assessori al Lavoro, Santi Formica, Carmelo Incardona e Luigi Gentile.

Sono ogni giorno di più i politici nel mirino della magistratura contabile. Un' escalation di condanne e citazioni a giudizio che negli ultimi tre anni ha riguardato cinquanta politici di primo piano: parlamentari nazionali o regionali, ex governatori, sindaci delle principali città. Per un danno erariale da oltre 20 milioni di euro.

Il caso più eclatante, a marzo, è stata la condanna della giunta Cuffaro e dei componenti della commissione Sanità che nel 2005, in piena campagna elettorale, diedero il "la" a un massiccio aumento delle ambulanze: da 158 a 256. Quanto bastava per far salire a bordo oltre 1.700 nuovi autisti soccorritori. Ora i 17 condannati devono risarcire complessivamente 12 milioni di euro.

Fra loro figure di primissimo piano della politica regionale, quali l' ex presidente dell' Ars Francesco Cascio, il senatore del Pdl Francesco Scoma, il deputato nazionale Carmelo Lo Monte, il coordinatore regionale dell' Udc Giovanni Pistorio. Quest' ultimo di recente ha subito un' altra condanna definitiva da parte della Corte, sempre relativa al periodo in cui fu assessore alla Sanità: i giudici contabili gli hanno contestato la spesa (98 mila euro) per la produzione di un opuscolo informativo anti-aviaria che, hanno scritto, fu frutto di un' operazione di «copia e incolla» di pagine web.

L' estate ha portato anche una condanna per Nino Minardo, parlamentare nazionale del Pdl, che - in qualità di ex presidente del Consorzio autostrade - bloccò la nomina di una dirigente, preferendo invece



Assemblea regionale siciliana

affidarsi a consulenze esterne. Danno contestato: 25 mila euro. Condannati, per importi inferiori, anche i vertici del consorzio, fra i quali gli ex deputati regionali Angelo Paffumi e Giuseppe Faraone.

Fra i parlamentari in carica, può "vantare" una condanna della Corte dei conti anche Antonio Scavone, senatore dell' Mpa-Pds e iscritto al Gruppo delle autonomie di Palazzo Madama, chiamato a restituire 376 mila euro per le consulenze illegittime assegnate quando ricopriva la carica di manager dell' Azienda sanitaria di Catania. Più vicini, nel tempo, i fatti addebitati a Giovanni Avanti, ex presidente della Provincia di Palermo e attuale presidente dell' Unione Province siciliane: deve rimborsare la considerevole somma di un milione di euro per l' ingiustificata assunzione di esterni nel suo staff.

Gli incarichi a pioggia sono costati cari a diversi amministratori siciliani: un altro ex presidente di Provincia, Giulia Adamo (oggi sindaco di Marsala), è stata condannata due volte, per un totale di quasi 60 mila euro. Per non parlare di due ex presidenti della Provincia di Messina, Salvatore Leonardi e Giuseppe Buzzanca (quest' ultimo all' Ars sino a ottobre scorso), condannati per una serie di incarichi. Fra cui spicca quella assegnata da entrambi a Samuele Mussillo, esperto di previsioni meteorologiche. Figura evidentemente indispensabile per sapere che tempo fa sullo Stretto.

E non è stato risparmiato, negli ultimi anni, l' ex sindaco di Palermo Diego Cammarata, costretto a pagare 200 mila euro per dieci incarichi di progettazione affidati nel 2004. Alla scure della Corte dei conti non è sfuggito neppure l' ex senatore del Pd Nino Papania, coinvolto negli anni Novanta in un' inchiesta su voto di scambio e racket dei posti di lavoro: la sentenza d' appello della magistratura contabile, giunta solo nel maggio scorso, ha condannato Papania per «danno d' immagine» alla Regione. La somma da restituire: 16 mila euro. Vicende che partono da lontano. Come quelle degli ex presidenti della Regione Giuseppe Drago e Giuseppe Provenzano, entrambi condannati in via definitiva per la gestione illecita dei fondi riservati. Drago deve rest

ituire 145 mila euro, Provenzano 123 mila. Davanti a questi numeri, che smentiscono il mito di un' attività poco stringente, l' interrogativo è: chi sarà il prossimo politico chiamato dalla Corte a rispondere di sprechi e allegre gestioni? Sono 4 mila le istruttorie aperte in via Cordova, sede della Procura regionale diretta da Guido Carlino. E in questi giorni sono stati notificati gli inviti a dedurre per altri destinatari illustri: i componenti della giunta Lombardo che fra il 2009 e il 2010 nominò, compresunta violazione della legge, nove dirigenti estranei all' amministrazione. Fra gli "indagati" anche due magistrati come Caterina Chinnici e Massimo Russo. Danno erariale stimato: due milioni di euro. L' ultima stangata che po

trebbe abbattersi sulla politica siciliana. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

EMANUELE LAURIA

Regione, nuovo scontro con Crocetta il Pd pronto a ritirare gli assessori

IL PD si prepara al grande rilancio dopo che Crocetta ha messo il "rimpasto" in freezer. Il pressing è di nuovo partito ma stavolta i democratici pensano a scelte drastiche. «Il Pd ha posto un problema di rafforzamento politico.

I tempi sono ormai maturi per una risposta chiara da parte del presidente», insiste il segretario regionale Giuseppe Lupo, che ieri è tornato alla carica dopo un inconcludente mini vertice con Crocetta mercoledì all' Ars. «Gli abbiamo detto che vogliamo aiutarlo a governare meglio. E di darci una risposta entro lunedì».

Lo scontro riesplode proprio alla vigilia dell'assemblea nazionale del partito che si apre oggi: è in via di stesura un documento da mostrare alla segreteria nazionale in cui il Pd, partendo dai puntivotati all' unanimità nell'ultima direzione regionale, è pronto a prendere le distanze dal presidente, di concedergli in aula un appoggio solo "condizionato".

Alla luce di questa ipotesi, la soluzione necessaria è il ritiro della delegazione degli assessori in quota Pd. Lunedì il documento sarà portato in direzione regionale. La sfida è trovare una strada che metta d' accordo tutti, chi preme per la pacificazione, chi chiede di dare spazio in giunta almeno a due politici, individuati in Lupo e Cracolici, e chi parla di azzeramento. Così il Pd intende alzare la voce, e vedere cosa accade nel rapporto ormai alle corde col presidente. Gli assessori in quota Pd - Luca Bianchi, Mariella Lo Bello e Antonino Bartolotta - sarebbero invitati a una scelta conseguente: rimettere il mandato.

«Se me lo chiede il partito... Ho le quote, sono del Pd, mi farei da parte», dice un assessore. Costretto al passo sarebbe anche l' assessore di punta della giunta, Luca Bianchi, che Bersani e D' Antoni avevano consigliato a Crocetta e che il presidente ha difeso, facendo dividere il partito. Deciderà lunedì la direzione regionale.

«Non escludo nulla - dice Lupo - Ma non ho mai detto che il Pd vuole passare all' opposizione. Vogliamo migliorare la sinergia tra la giunta e l' Ars. Questo è il titolo del tema. Manca ancora lo svolgimento. Per noi questa non è la migliore squadra dal dopoguerra, Crocetta stesso ha detto che alcuni assessori sono inamovibili e altri no. Noi non abbiamo fatto nomi. Da venti giorni li chiediamo di darci una risposta.

Ogni minuto che passa è tempo perso per la Sicilia». Nel mezzo c' è un week-end che si annuncia di fuoco, con la festa nazionale del Megafono tra Catania e

Assemblea regionale siciliana

Gela sulla quale punta Crocetta, forte del primo round vinto nel confronto con i democratici. «Inopportuna un' iniziativa del Megafono parallela all' assemblea del partito. Io non anpagatodrò», chiosa Lupo. Il segretario regionale non ha gradito per nulla la richiesta di dimissioni rivolta ai deputati per un eventuale ingresso in giunta: «È una contraddizione con il termine rafforzamento.

Siamo in grado di lavorare 10 ore al giorno sia da deputati che da assessori ». Il capogruppo Baldo Gucciardi chiede di mantenere toni sereni pacati: «Nessuno parla di rimpasto generalizzato. Col presidente abbiamo già concordato di decidere sul rafforzamento nel vertice di maggioranza che rimane convocato per martedì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONELLA ROMANO

Il caso.

Ars, caos in commissione si dimettono 9 deputati su 15

DIMISSIONI di massa dalla commissione Affari Istituzionali dell' Ars. A depositarle, sono stati ieri nove dei quindici componenti in polemica con il presidente, Marco Forzese.

«C'è un problema politico - spiega Francesco Cappello del Movimento 5 Stelle, uno dei dimissionari - Serve una guida che sia in linea con la maggioranza della commissione». Una polemica esplosa a fine agosto, al momento del voto per le nomine dell' Irsap, che Forzese respinge al mittente: «Chiederemo ai partiti di sostituirli e, se questi si opporranno, alla presidenza dell' Ars».

cri. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

la Repubblica
VENERDÌ 20 SETTEMBRE 2013
PALERMO

POLITICA

IL GOVERNATORE
Il governatore
Roberto Crocetta
con l'onorevole
Luca Blarfi, del Pd

Il caso
Ars, caos in commissione si dimettono 9 deputati su 15

Regione, nuovo scontro con Crocetta il Pd pronto a ritirare gli assessori

IL SEGREARIO
Giuseppe Lupo

LE MANI PARLANO DI TE

ASCOLTALE

Se la pelle delle tue mani dice che qualcosa non va...
... chiedi consiglio a uno specialista

Puoi trovare il Centro Dermatologico più vicino a te chiamando il numero verde 800.865.672

Almirall
AIDOO
IDAPA

I NODI DELLA SICILIA E MENTRE SALTALA RIDUZIONE DEGLI STIPENDI IERI IN PARLAMENTO SU 90 ERANO PRESENTI SOLO IN 5.

Il record dell' Ars: politici più pagati d' Italia

In busta paga i deputati prendono almeno 11.780 euro mentre nelle altre regioni arrivano a 8 mila euro

Giacinto Pipitone palermo 0Ditelo a Rgs Palermo, mercatini e disagi ...Auto e furgoni parcheggiati persino sulle aiuole e rifiuti e sacchi dell'immondizia abbandonati ovunque. È lo scenario che si presenta amolti cittadini al termine dei mercati rionali di Palermo. Domanimattina se ne parlerà ai microfoni della trasmissione Ditelo a Rgs. In diretta le testimonianze di chi settimanalmente vive questi problemi. ...Sono i più numerosi e i più ricchi d'Italia. In tempi di spending review, i 90 deputati regionali continuano a incassaremediamente 11.780 euro netti al mese (bonus esclusi) quando un consigliere di una qualunque altra Regione arriva a 8 mila o poco più. Perfino gli assessori regionali guadagnano più dei ministri: 9.900 euro al mese contro gli 8.628 imposti da Letta a partire da questo mese. L'Eldorado-Ars Sardegna a parte, la Sicilia è l'unicaRegione chenson si è adeguata ai tetti imposti da Monti: tante e trasversali le resistenze che hanno fatto insabbiare la commissione che doveva regolamentareil taglio. Qui, nell'ultimo Eldorado della politica, un deputato semplice guadagna ancora 5.101 euro netti di stipendio a cui aggiunge 3.500 euro al mese di diaria e altri 3.180 come contributo per la politica (da rendicontare).

I tagli in tutta Italia Nella Regione Lazio del dopo Fiorito oggi un consigliereincassa 4.252 euro netti di stipendio e aggiunge solo 3.503 euro di diaria (esentasse). L'unico extra è un rimborso per la benzina: un quinto della cifra spesa. In Lombardia hanno fatto di più: il decreto Monti ha previsto genericamente che un consigliere incassi al massimo 11.100 eurolordi epresidenti di Regione e Parlamento 13.800. Ma al Pirellone la busta paga dei consiglieri si ferma a 10.545 euro lordi: 6.327 euro come stipendio (tassato) e 4.218 euro come «rimborso forfettario per l'esercizio del mandato» (esentasse). Il totale netto vale circa 8 mila euro. C'è pure chi ha sfruttato i margini lasciati daMonti: la Calabria ha abbassato alminimolo stipendio (tassabile) che vale oggi 5.100 euro e ha alzato il bonus per l'esercizio del mandato (esentasse) fino a 6 mila euro. Un consigliere calabrese può arrivare così a circa 9 mila euro netti: non a caso all'Ars, nel dubbio, stavano provando a copiare l'escamotage della Calabria. La Campania ha

6 Fatti & Notizie

I NODI DELLA SICILIA

E MENTRE SALTALA RIDUZIONE DEGLI STIPENDI IERI IN PARLAMENTO SU 90 ERANO PRESENTI SOLO IN 5

Il record dell'Ars: politici più pagati d'Italia

In busta paga i deputati prendono almeno 11.780 euro mentre nelle altre regioni arrivano a 8 mila euro

Perfino gli assessori regionali dei ministri di Montecitorio sono pagati di più. Il ministro della Difesa Letta è pagato 9.900 euro al mese. I deputati regionali siciliani sono pagati 11.780 euro netti al mese (bonus esclusi). I deputati regionali di altre regioni arrivano a 8 mila euro netti al mese. I deputati regionali di altre regioni arrivano a 8 mila euro netti al mese (bonus esclusi). I deputati regionali di altre regioni arrivano a 8 mila euro netti al mese (bonus esclusi).



IN COMMISSIONE. Braccio di ferro col presidente della Affari istituzionali

Contro Forzese raffica di dimissioni

Una raffica di dimissioni si è registrata in commissione Affari istituzionali dell'Ars, quella che si occupa di tutto ciò che riguarda il Parlamento regionale. Dopo una fase di autosospensione nel luglio scorso, i deputati si sono riuniti il 19 settembre per discutere il progetto di legge che prevede la riduzione degli stipendi dei parlamentari. In commissione, il presidente della commissione, Antonio Forzese, ha incontrato una forte opposizione da parte di alcuni deputati, che hanno chiesto la sua dimissione. In seguito, una serie di deputati ha annunciato la propria dimissione, portando a una raffica di dimissioni. Il presidente Forzese ha risposto che non si dimetterà, ma ha accettato di dimettersi dal ruolo di presidente della commissione.

LA CASTA INSISTE CON I PRIVILEGI

Per i deputati dell'Ars l'unico modo per abbattere le resistenze della casta politica è attraverso la riforma costituzionale. I deputati dell'Ars insistono con i privilegi, ma il governo sta cercando di abbattere le resistenze della casta politica. I deputati dell'Ars insistono con i privilegi, ma il governo sta cercando di abbattere le resistenze della casta politica.

MULTIMEDIA

Tg3 Arzione su soldi e partiti

Ditelo a Rgs Palermo, mercatini e disagi

www.gds.it

Iva, aumento inevitabile? Dite la vostra

Auti e furgoni parcheggiati persino sulle aiuole e rifiuti e sacchi dell'immondizia abbandonati ovunque. È lo scenario che si presenta amolti cittadini al termine dei mercati rionali di Palermo. Domanimattina se ne parlerà ai microfoni della trasmissione Ditelo a Rgs. In diretta le testimonianze di chi settimanalmente vive questi problemi.

Un'auto e un furgone parcheggiati sulle aiuole di un mercato. In basso: i rifiuti e i sacchi dell'immondizia abbandonati ovunque.

Un'auto e un furgone parcheggiati sulle aiuole di un mercato. In basso: i rifiuti e i sacchi dell'immondizia abbandonati ovunque.

Un'auto e un furgone parcheggiati sulle aiuole di un mercato. In basso: i rifiuti e i sacchi dell'immondizia abbandonati ovunque.

raggiunto il limite degli 11.100 euro lordi al mese fissando in 6.600 lo stipendio e 4.440 il contributo per l'attività politica.

Il paragone col Senato Uno dei motivi della resistenza all'Ars contro il decreto Monti - guidata da Riccardo Savona (Drs) e Giovanni Greco (Mpa) - è il tentativo di mantenere l'equiparazione al Senato, che garantisce un trattamento migliore (anche per il futuro). La legge siciliana prevede che un deputato guadagni quanto un senatore e in effetti le cifre base sono le stesse e sono state ridotte a fine 2012. Ma un deputato all'Ars conta anche su un contributo per raggiungere il Parlamento (dunque per la benzina) che vale 7.989 euro annui per chi arriva da fuori provincia di Palermo. Si dirà, chi vive in città non ne ha bisogno: invece prende ugualmente 3.323 euro. Ma all'Ars il piatto forte sono le indennità per le cariche: i presidenti di commissione (sono 8) sommano allo stipendio altri 2.089 euro lordi così come i 5 segretari del consiglio di presidenza, i tre deputati questore aggiungono 2.924 euro, i due vice presidenti dell'Ars incassano altri 3.244. I presidenti dell'Ars e della Regione hanno un bonus extra di 4.866 euro. E poi ci sono i vice presidenti di commissione, i segretari, i capigruppo. Tutti paperoni rispetto ai colleghi del resto d'Italia, dove i bonus extra vanno mediamente da 1.500 euro a 2 mila euro.

L'Ars diserta Antonello Cracolici (Pd) ieri ha ribadito nel corso di Tgsil sospetto che la melina all'Ars nasca dalla speranza che a dicembre la Consulta accolga il ricorso della Sardegna contro il decreto Monti. Il presidente Giovanni Ardizzone ha assicurato che «entro fine anno se i partiti non trovano l'intesa, agirò autonomamente». In ogni caso l'Ars avrà garantito un anno in più di stipendi d'oro rispetto alle altre Regioni. Sempre in ritardo la Sicilia, anche la riduzione dei deputati da 90 a 70 scatterà dal 2017 mentre ovunque è stata fatta fra il 2012 e quest'anno. E malgrado ciò l'Ars, dopo un periodo di ferie iniziato a ferragosto, ieri è stata chiusa per assenza di deputati e assessori: «In aula eravamo 5 in tutto. Uno scandalo, anche perché si discuteva di antimafia» commenta Vincenzo Vinciullo del Pdl. Se ne riparerà martedì.

LA CASTA INSISTE CON I PRIVILEGI

Inovanta deputati di Palazzo d' Orleans sono gli eletti dal popolo meglio pagati d' Italia. Un primato di cui vanno tanto orgogliosi che non ci vogliono rinunciare per nessun motivo.

Per esserne certi stanno cercando in tutti i modi di impantanare la riforma che taglia le retribuzioni. Mediamente, secondo quanto risulta dalle nostre cronache, guadagnano tremila euro in più dei consiglieri delle altre Regioni. Ma guadagnano anche di più dei senatori cui il loro stipendio viene parametrato. Moltissimi i componenti dell' Assemblea, infatti, godono di indennità aggiuntive legate a qualche incarico d' aula (capogruppo, presidente, vice presidente, membro dell' ufficio di presidenza, e via elencando). Incarichi che, molto spesso, hanno il solo obiettivo di accrescere la busta paga. Le altre Regioni si sono tempestivamente adeguate alla politica di austerità imposta dal decreto Monti. La Sicilia insiste con i privilegi. La Casta, chiusa nella sua torre d' avorio, appare sorda a ogni richiamo alla realtà. Non importa se l' economia siciliana è al collasso.

Non rileva il numero crescente di disoccupati, soprattutto fra i giovani. Non conta se il Pil continua a scendere. Se si pagano tasse stratosferiche anche per mantenere i costi di questa politica.

Peri deputati dell' Ars l' unica cosa che veramente conta è la robustezza della loro retribuzione. Unica eccezione i grillini che proseguono sulla strada dell' auto -riduzione.

Almeno su questo andrebbero imitati. Invece niente: i colleghi preferiscono contare le banconote che affollano i rispettivi conti in banca. Devono sbrigarsi però: i tagli del decreto Monti sono una legge dello Stato e quindi la Sicilia non può sottrarsi tanto a lungo facendosi scudo con lo Statuto. Prima o poi anche per loro arriverà la scure. Sarebbe elegante se fossero essi stessi a maneggiarla invece di lasciarla imbracciare agli organi di controllo. Ma stile e bon ton non sono dimoda fra gli occupanti di Sala d' Ercole. Difendono strenuamente i mega-stipendi. Finché dura è tanto di guadagnato (per loro). E non fanno presagire nulla di buono neanche le notizie sulle presenze in Aula: ieri c' erano solo 5 deputati su 90. N. Sun.

6 Fatti & Notizie

I NODI DELLA SICILIA

E MENTRE SALTA LA RIDUZIONE DEGLI STIPENDI IERI IN PARLAMENTO SU 90 ERANO PRESENTI SOLO IN 5

Il record dell' Ars: politici più pagati d' Italia

● In busta paga i deputati prendono almeno 11.780 euro mentre nelle altre regioni arrivano a 8 mila euro



Francesco Saverio, Antonio Cusani e Giovanni Vizzola

IN COMMISSIONE. Braccio di ferro col presidente della Affari istituzionali

Contro Forze raffica di dimissioni

La Camera ha approvato la riforma della legge elettorale per il Parlamento. Il presidente della Camera, Antonio Di Pietro, ha annunciato che il governo presenterà in aula una proposta di legge per la riforma della legge elettorale. La Camera ha approvato la riforma della legge elettorale per il Parlamento. Il presidente della Camera, Antonio Di Pietro, ha annunciato che il governo presenterà in aula una proposta di legge per la riforma della legge elettorale.

LA CASTA INSISTE CON I PRIVILEGI

Per i deputati dell' Ars l' unica cosa che veramente conta è la robustezza della loro retribuzione. Unica eccezione i grillini che proseguono sulla strada dell' auto -riduzione.

Per i deputati dell' Ars l' unica cosa che veramente conta è la robustezza della loro retribuzione. Unica eccezione i grillini che proseguono sulla strada dell' auto -riduzione.

Per i deputati dell' Ars l' unica cosa che veramente conta è la robustezza della loro retribuzione. Unica eccezione i grillini che proseguono sulla strada dell' auto -riduzione.

S. AGATA MILITELLO Il trasferimento nel corpo centrale del presidio avverrà dalla prossima settimana.

Ambulatori e Centro prelievi al Pta

Mercoledì 25 a Palermo audizione del sindaco Sottile e del commissario dell' Asp.

Le organizzazioni sindacali in quest' ultimo periodo hanno riaperto i riflettori sulla Sanità nell' area nebroidea con particolare riferimento al Distretto sanitario e al presidio ospedaliero di Sant' Agata Militello. Dopo la presa di posizione della Cisl con il segretario provinciale Calogero Emanuele e quello zonale Turuzzo Miceli circa presunti discrasie registrate all' interno del poliambulatorio di via Catania a Sant' Agata Militello, adesso è la volta della Cgil col segretario provinciale Clara Crocè che punta l' attenzione sul laboratorio di analisi dell' ospedale di Sant' Agata Militello.

«La Fp Cgil e la Fp Cgil Medici- si legge nel comunicato stampa della Crocè - denunciano lo stato di profondo disagio sopportato dagli utenti e dal personale, veramente esiguo, del Centro Prelievi dell' ospedale di Sant' Agata Militello, istituito presso il servizio di Talassemia. L' apertura agli esterni del Laboratorio Analisi, proclamata con i soliti toni trionfalistici dai politici di turno e dall' intero management sanitario, in realtà si sarebbe rivelata un clamoroso flop. Infatti - afferma la Cgil - il centro prelievi è allocato in uno sgabuzzino, che fra l' altro blocca le vie di fuga di ben due Unità Operative, con due operatori, un infermiere ed un ausiliario, è carente non soltanto di un telefono, ma anche di un citofono, con cui poter comunicare con i colleghi del Laboratorio Analisi, a cui afferiscono, come è noto, i prelievi eseguiti. La conseguenza è che un esiguo numero di cittadini rispetto al vasto bacino di utenza nebroidea, si è rivolto al Centro Prelievi, facendo venire meno le motivazioni della sua apertura oltre che aumentando considerevolmente il rischio di eventuali errori sanitari. A questo punto si chiede se il Centro Prelievi dell' ospedale di Sant' Agata Militello, istituito dal dott. Antonino Giallanza, direttore sanitario del presidio, con nota del 06-08-13 e reso già all' indomani operativo, presenti tutti i requisiti necessari in materia di accreditamento istituzionale e di sicurezza negli ambienti di lavoro. Se così non fosse, si renderebbe necessaria l' istituzione di un tavolo tecnico per riprogettare il Laboratorio Analisi dell' Ospedale di S. Agata Militello, l' unico Laboratorio Analisi penalizzato fra quelli dell' ASP, rivedendone le articolazioni e la dotazione di personale.

«In quest' ottica si propone di utilizzare l' intero pianterreno del PTA, in atto abbandonato, dopo essere stato anch' esso inaugurato in pompa magna dal precedente commissario dr. Poli e dove esistono gli

36

Venerdì 20 Settembre 2013 Gazzetta del Sud

Nebrodi

S. AGATA MILITELLO Il trasferimento nel corpo centrale del presidio avverrà dalla prossima settimana

Ambulatori e Centro prelievi al Pta

Mercoledì 25 a Palermo audizione del sindaco Sottile e del commissario dell' Asp

Mario Sottile
SANT' AGATA MILITELLO

La progettazione mirata di un ambulatorio polivalente e di un centro prelievi a Sant' Agata Militello, in un' area nebroidea con particolare riferimento al Distretto sanitario e al presidio ospedaliero di Sant' Agata Militello. Dopo la presa di posizione della Cisl con il segretario provinciale Calogero Emanuele e quello zonale Turuzzo Miceli circa presunti discrasie registrate all' interno del poliambulatorio di via Catania a Sant' Agata Militello, adesso è la volta della Cgil col segretario provinciale Clara Crocè che punta l' attenzione sul laboratorio di analisi dell' ospedale di Sant' Agata Militello.

Il Centro analisi è ubicato in una struttura vicina all'ambulatorio di Talassemia.

ROCCA DI CAPRILORE Niente soldi dalla Regione, il Comune comperà un pulmino

Trasporto alunni, il servizio è sospeso

In questi mesi per l'impugnazione del servizio di trasporto degli alunni del Comune di Rocca di Capriore, il servizio è stato sospeso. Il Comune ha deciso di acquistare un pulmino per sostituire il servizio di trasporto.

MONTALBANO
A.S. Maria
ricordata
Santina
Rinaldo

La mostra "Maria Ricordata" di Santina Rinaldo, artista nebroidea, è stata inaugurata a Montalbano. La mostra presenta opere di grande impatto emotivo.

SAN FRADELLO La mostra mercato "Domani e domenica il cavallo sanfratellano protagonista assoluto"

La mostra mercato "Domani e domenica il cavallo sanfratellano protagonista assoluto" si terrà a San Fratello. La mostra sarà dedicata al cavallo sanfratellano, protagonista assoluto della cultura locale.

PATTI Il vigile urbano coinvolto nella "Operazione Falco" era "esiliato" a Montalbano

Revocato a Panzalorto l'obbligo di dimora

Il Comune di Patti ha revocato l'obbligo di dimora per il vigile urbano coinvolto nella "Operazione Falco". Il Comune ha deciso di revocare l'obbligo di dimora per il vigile urbano coinvolto nella "Operazione Falco".



La bella storia di una emigrante "60 anni d'amicizia" correranno sul filo Germania-S. Stefano

La bella storia di una emigrante "60 anni d'amicizia" correranno sul filo Germania-S. Stefano. La mostra racconta la vita di una donna emigrante in Germania, che ha trascorso 60 anni di vita in un altro paese, mantenendo una forte connessione con la sua terra d'origine.



Domani e domenica il cavallo sanfratellano protagonista assoluto

Domani e domenica il cavallo sanfratellano protagonista assoluto. La mostra celebra il cavallo sanfratellano, simbolo della cultura e dell'identità della comunità di San Fratello.

spazi anche per allocare il servizio Accettazione- Ticket, che si integrerebbe alla perfezione con il Centri Prelievi e il Laboratorio Analisi».

Immediata la replica del dott.

Giallanza, da noi raggiunto telefonicamente mentre era a colloquio a Messina col commissario Manlio Magistri. « Debbo puntualizzare che quel centro prelievi è stata aperto d' urgenza agli esterni nel mese d' agosto per andare incontro agli utenti del territorio perché i laboratori privati erano chiusi per ferie. Non intendo entrare nel merito di alcune affermazioni perché non ci aiuterebbero a risolvere i problemi.

Col dott. Magistri si è stabilito che a partire dalla prossima settimana nella parte destinata agli ambulatori ospedalieri nel corpo centrale del Pta, verrà realizzato un centro prelievi ed in più saranno operativi gli ambulatori di gastroenterologia, neurologia, audiologia e pneumologia».

Del laboratorio d' analisi all' ospedale di Sant' Agata Militello ne abbiamo parlato in maniera approfondita in precedenti nostri servizi. Da qualche anno, quello dell' ospedale di Sant' Agata Militello, è stato declassato a semplice laboratorio di base, ridotto drasticamente il personale e disponendo che per gli esami specialistici il trasferimento delle provette al laboratorio dell' ospedale di Patti o quello di Barcellona. Una disposizione che è apparsa inopportuna anche a tanti addetti ai lavori anche per il fatto che quel laboratorio è dotato della necessaria apparecchiatura per dare delle risposte alle indagini cliniche.

E mercoledì prossimo 25 settembre alle ore 11, a seguito dirichiesta inoltra dall' on. Bernardette Grasso, la Commissione Sanità all' Ars ha fissato l' audizione del commissario straordinario dell' Asp di Messina, Manlio Magistri e del sindaco di Sant' Agata Militello Carmelo Sottile. Nella sua richiesta del primo agosto, la deputata regionale di Grande Sud nonché sindaco di Capri Leone, evidenziava alcuni dei problemi più importanti da affrontare per il presidio ospedaliero santagatese cui fanno riferimento 85 mila utenti appartenenti a 18 comuni come la mancata sinergia con il servizio SEUS 118 per l' implementazione dei trasporti secondari, criticità relative alla Unità Operativa di Cardiologia il ridotto ammodernamento tecnologico ed il mancato adeguamento tecnologico e di risorse umane del Laboratorio Analisi. La Grasso chiedeva inoltre che venisse convocata anche una seduta della Sesta Commissione presso i locali dell' ospedale.4.

Mario Romeo

La parola ai lettori

Le indecenti prebende dei deputati regionali

Daniele Frasca-PolaraPalermoNONOSTANTE il decreto Monti, in Sicilia non sono ancora stati attuati i tagli alle laute prebende dei deputati ed ex deputati regionali (lo Statuto del 1946 così li definisce, sostanzialmente equiparandoli ai parlamentari nazionali). A nulla infatti è servita neppure una commissione presieduta da Antonello Cracolici, del Partito democratico, che per protesta si è dimesso, commissione che avrebbe dovuto presentare un disegno di legge di applicazione del decreto Monti.

Una fronda bipartisan di cui farebbero parte i deputati Riccardo Savona, Girolamo Turano, Alice Anselmo, Vincenzo Fontana e Santi Formica si è infatti opposta all' applicazione del decreto Monti adducendo come pretesto quello che «prima tocca ai burocrati d'oro».

Tengano bene a mente gli elettori siciliani questi nomi quando andranno a votare la prossima volta, nomi di politici che dimostrano ancora una volta di considerare la politica unicamente come forma di locupletazione.

Non dico che debbano fare come Andrea Finocchiaro Aprile che, pur godendo pienamente dei requisiti previsti dalle disposizioni transitorie della Costituzione (essere stato eletto deputato per tre legislature prima dell' avvento del fascismo oltre all' essere stato eletto anche all' Assemblea Costituente), rifiutò la nomina a senatore di diritto preferendo candidarsi alle elezioni politiche del 1948 in cui invece non fu eletto, ma un limite alla decenza pur s' imporrebbe. Dire che viene il voltastomaco è dir poco.

The collage features the newspaper's masthead at the top left. The main article on the right is titled "IN VIA CASTELLANA BANDIERA DOVE L'ORRORE DIVENTA POESIA" by Tommaso Pirrotta. Below the article is a cartoon titled "MATTIA ALLEGRA" by G. Zaccaria, depicting a man in a suit and a woman in a dress. At the bottom left is an advertisement for A. Manzoni & C. S.p.A. with the heading "Cerca VENDITORI" and details about a recruitment drive. At the bottom right is an advertisement for Auto System, a Volkswagen dealership, featuring a black Polo car and promotional text.

L'indagine Dall' inchiesta sulla Tav toscana emergono particolari inediti sulla trattativa per la formazione della giunta Crocetta.

Gli sms di Bellomo per fare l' assessore "Lupo e la Finocchiaro sono d' accordo"

- scrivono i magistrati - Bellomo chiede a Mattarella di fare in modo che Bersani chiami quanto prima la senatrice Finocchiaro».

Alle 16,10 Bellomo in un sms chiede a Giuseppe Lupo, segretario regionale del Pd, di contattarlo quanto prima: «Non riesco a parlarti, ma se preferisci avere me come assessore e non Enzo Napoli devi dire a Bersani di rispondere al messaggio di Anna Finocchiaro.

Oltre a Cocilovo potresti avere un altro assessore amico. Ciao. Walter ».

Bellomo riesce poi a parlare con Lupo, informandolo che la Finocchiaro aveva tentato di parlare con Bersani e, non trovandolo, gli aveva mandato un messaggio che così recitava: «Guarda, chiamami perché rispetto alla questione della giunta voglio proporti il nome di Walter Bellomo che è persona di primissima qualità».

Lupo, scrivono ancora i magistrati, «assicura a Bellomo anche il suo sostegno». «Senti, arrivo a dirti una cosa che non ti potrei dire...

però se fosse necessario il posto di un uomo per una donna... farei tutto quello che posso, va bene?

però questo non lo dire...».

Alle 18,52 - con un sms - Bellomo comunica a Bernardo Mattarella che la Finocchiaro sembra convinta anche il senatore Vladimiro Crisafulli a sostenerlo per l' incarico di assessore: «Ok, volevo dirti che Anna ha parlato con Mirello che pure con qualche resistenza sembra abbia condiviso la proposta».

Alle 18,54 Lupo con un sms «comunica a Walter Bellomo che Bersani ha chiamato la Finocchiaro senza dare alcuna indicazione sull' esito».

Com' è finita la storia, è cosa nota. Bellomo non entra in giunta: il 23 novembre Crocetta annuncia gli assessori: Bernardo Mattarella comunica che «i comuni sforzi» per far nominare Bellomo in giunta non hanno sortito gli effetti sperati ». Al Territorio va Mariella Lo Bello, sindacalista Cgil di Agrigento vicina a Capodicasa. Dice Mattarella: «Io non ci credo che Lupo non lo sapeva... Come sempre, lavora Crisafulli e incassa Capodicasa... io con Lupo non sono riuscito a parlarci... sarebbe giusto che alla Finocchiaro si dicesse che l' hanno presa per il culo...».

Poi una serie di critiche di Mattarella agli assessori nominati e un sms polemico inviato da Bellomo allo

La Repubblica (ed. Palermo)

<-- Segue

Politica regionale

stesso Crisafulli: «Come tecnico al Territorio abbiamo fatto la scelta migliore!!! Un' esperta di altissimo livello. Grazie. Walter».

e. la.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

REGIONE. Ufficializzato il trasferimento a Barcellona. Il Comune gestirà comodato d'uso l'ex ospedale: tra le opzioni il secondo Palazzo di Giustizia.

La risonanza magnetica «trasloca», c'è Emergency per l'ex Margherita

Domani Gino Strada incontrerà Accorinti. Al nosocomio Piemonte, dopo l'incontro con l'assessore Borsellino, previsto un Polo materno-infantile. ...La risonanza magnetica dall'ex Ospedale Margherita andrà al Cutroni Zodda di Barcellona Pozzo di Gotto ma il Comune avrà a disposizione in comodato d'uso il plesso di viale della Libertà. E sono già due i programmi in corso: il secondo palazzo di Giustizia e insieme, oppure in alternativa, un centro sanitario per Emergency; domani il primo cittadino sarà a Salina e incontrerà Gino Strada. Ieri mattina il sindaco Renato Accorinti e l'assessore alla Sanità Nino Mantineo hanno fatto il punto della situazione dopo le polemiche, l'annuncio del ricorso al Tar e l'incontro di mercoledì con l'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino. L'esponente del governo Crocetta ha dato l'ok al provvedimento del commissario dell'Asp5, Manlio Magistri, di trasferire la risonanza, mai utilizzata all'ex ospedale Margherita, a Barcellona.

"C'è stato detto - ha affermato Accorinti - che in tutta la fascia tirrenica non c'è una solarizzazione magnetica, è stata una riunione proficua con la Borsellino e non incassiamo una sconfitta, anzi ha evidenziato il sindaco - l'incontro ci ha permessi di esporre quanto abbiamo ribadito in altre occasioni. Sarà definito entro dieci giorni un piano per un migliore utilizzo delle risonanze magnetiche presenti sul territorio messinese, al quale seguiranno nostre controproposte. E' stato avviato anche un Tavolo sulle strutture di via del Vespro, Piemonte ed ex Margherita". Per il nosocomio Piemonte il progetto, sempre con fondi regionali come per l'ex Margherita, è di allestire un Polo materno-infantile.

"Dal 22 luglio - ha aggiunto l'assessore Mantineo - abbiamo portato avanti questa battaglia nell'interesse della città e alla fine il risultato è parzialmente positivo. E' vero che la risonanza magnetica andrà via e il Punto territoriale di assistenza non è stato ancora realizzato, ma per la prima volta è stabilito che in futuro le questioni sanitarie riguardanti Messina e la sua provincia saranno frutto di incontri e scelte condivise tra Regione siciliana, Comune di Messina e Asp. In tal senso nelle prossime settimane si terrà un incontro a palazzo Zanca sui temi della sanità pubblica locale e provinciale per

GIORNALE DI SICILIA CRONACA MESSINA

La risonanza magnetica «trasloca», c'è Emergency per l'ex Margherita

REGIONE. Ufficializzato il trasferimento a Barcellona. Il Comune gestirà in comodato d'uso l'ex ospedale: tra le opzioni il secondo Palazzo di Giustizia

Davide e Santalco: «Dipendenti, serve una riorganizzazione»

REGIONE. Ufficializzato il trasferimento a Barcellona. Il Comune gestirà in comodato d'uso l'ex ospedale: tra le opzioni il secondo Palazzo di Giustizia

CAMERA DI COMMERCIO. Bando rivolto a italiani e stranieri per lanciare un'attività economica con metodi innovativi. Domande all'azienda speciale

Alla ricerca degli imprenditori del futuro, un corso formativo e duemila euro in palio

Nuove norme per agenti, il 30 scadenza del termine

<-- Segue

dare risposte ai cittadini e agli utenti".

Definita una volta per tutte la vicenda che era "esplosa" a metà agosto quando il commissario Magistri deliberò il trasferimento della risonanza magnetica. Il Comune aveva da subito annunciato ricorso al Tar, pure il deputato nazionale Vincenzo Garofalo spingeva per questa direzione, come altri gruppi politici. Il solo deputato regionale Giuseppe Picciolo era rimasto equidistante tra Messina e Barcellona. Dalla Regione è giunta l' ultima parola sul caso mentre l' amministrazione, adesso, dovrà lavorare sui progetti di riconversione dell' ex ospedale Margherita, che attualmente ospita il distaccamento Nord dei vigili del fuoco, e sul Piemonte. L' assessore Borsellino ha assicurato il pieno sostegno del governo regionale sui piani di ristrutturazione, si parla del Secondo Tribunale e di Emergency, per l' ex Margherita. (*acaf*)

RICERCA DI DEMOPOLIS. Cresce l'informazione on line ma quasi due milioni di abitanti non usano il web. Poco visitati i siti di Regione e Comuni.

In Sicilia più giornali e tv che internet

Gli utenti che hanno provato ad accedere ai siti della pubblica amministrazione danno un giudizio non benevolo: le informazioni sono confuse, poco chiare e di difficile accesso.

...Quasi due milioni di siciliani sono esclusi da internet. Il dato, frutto della ricerca condotta dalla società Demopolis, spiega quanto sia massiccio nell' Isola il fenomeno del digital divide (il divario digitale), che specifica quante persone in un determinato spazio rimangono escluse dal web. E in Sicilia, praticamente la metà della popolazione maggiorenne (in tutto 4 milioni e 100 mila persone) è fuori da internet.

Mentre per mezza Sicilia internet rimane un miraggio, giornali e tv restano ancora un punto fermo. Facendo, infatti, una panoramica su come ci si informa nell' Isola sui fatti regionali o locali, almeno due o tre volte la settimana il 67% dei siciliani segue i telegiornali dei network televisivi regionali o provinciali; il 51% ascolta i notiziari regionali, radio o tv, della Rai. Il 38% legge o sfoglia, in versione tradizionale o su smartphone, un quotidiano o un settimanale. Il 16% sceglie un notiziario locale in radio. Ma cresce, soprattutto, l'informazione online, cui si affida oggi regolarmente oltre un terzo dei siciliani. In rete, invece, sono quasi del tutto «sconosciuti» tutti i siti istituzionali, come quello della Regione o dei Comuni. Dal 2011 al 2013 la consultazione del sito della Regione è scesa fino all' un per cento. In leggero aumento quella che riguarda i Comuni, salita negli ultimi due anni dal 2 al 3 per cento. Numeri, comunque, troppo bassi. Su questo aspetto, dunque, diventa doveroso un esame di coscienza da parte delle istituzioni. Gli utenti, infatti, esprimono in larga maggioranza una valutazione complessivamente critica, ritenendo le informazioni confuse e poco chiare, spesso insufficienti, a volte obsolete e di difficile accesso.

«In Sicilia il problema resta quello dei siti istituzionali» spiega il direttore di Demopolis, Pietro Vento. «Ce ne sono alcuni come quelli delle scuole, delle università o dell' Agenzia delle entrate che sono molto consultati. Poi andiamo a vedere i dati che riguardano quello della Regione e i numeri fanno impressione, nettamente al di sotto delle medie nazionali ed europee». L' altra faccia della medaglia della navigazione in rete dei siciliani è il boom dei social network e dell' informazione on line con siti nazionali, ma anche locali. Per quanto riguarda i social network, i siciliani che dichiarano di utilizzarli abitualmente sono passati dal 2011 al 2013 dal 46 al 66 per cento.



Il dato s' impenna anche per i quotidiani on line: i siciliani che navigano tra le notizie in rete sono saliti dal 37 al 51 per cento.

I problemi della Sanità.

Liste d'attesa, senza Cup provinciale tempi più lunghi per visite e prestazioni

Per una risonanza non urgente si possono aspettare anche 300 giorni.

Non ci sono tempi certi quando parliamo di liste d'attesa nella sanità catanese. E non perché regni confusione (oggi va molto meglio rispetto a un'odue anni fa, ma per fare il vero salto di qualità si aspetta la piena operatività del centro unico di prenotazioni), ma perché ci sono diversi elementi che entrano in gioco e possono, per la stessa visita specialista o prestazione diagnostica, determinare un tempo di attesa variabile che può andare da un giorno a un anno (e forse, in qualche caso non dichiarato, addirittura superare i 365 giorni). Si tratta, in primis, dei codici di priorità: B (breve, entro 10 giorni), D (differibile, entro 30 giorni per le visite, entro 60 giorni per le prestazioni diagnostiche), P (programmabile, entro 180 giorni, anche se talvolta questo tempo può allungarsi), U (urgente, quindi senza attesa). Ci sono casi, inoltre, in cui visite e prestazioni sono effettuate soltanto su pazienti già in trattamento in ospedale o dedicate ai pazienti in regime di ricovero o in emergenza -urgenza. Infine, continua la pessima abitudine di qualcuno di prenotare da più parti senza poi disdire, ingolfando senza motivo le liste. Mettendo insieme queste variabili, viene fuori il grafico che pubblichiamo a corredo del pezzo, in cui sono indicati i tempi d'attesa minimi e massimi per visite e prestazioni.

L'Asp ha un ambito di garanzia provinciale, questo significa che l'azienda indicherà all'utente il presidio nel quale si effettua la prestazione richiesta nei tempi più brevi. I tempi indicati nel grafico relativi al Cannizzaro «si riferiscono a visite ed esami programmati - spiegano dalla direzione generale - ovvero con richiesta senza indicazione di tempistica (codice P)».

L'Azienda ospedaliera, «in quanto struttura destinata all'emergenza e in ciò differenziandosi rispetto al territorio, effettua prevalentemente prestazioni con caratteristiche di urgenza o comunque difficilmente rinviabili». In questo contesto, come anche trasmesso «nel report periodico all'Agenda nazionale per i servizi sanitari», l'Azienda nella quasi totalità riesce «a rispettare le scadenze corrispondenti ai codici di priorità (urgente, breve, differita). Al momento, in ragione della pressante richiesta di prestazioni dovuta ai casi di emergenza, Tac e risonanza magnetica sono effettuate soltanto su pazienti già in trattamento in ospedale». La direzione è impegnata «per cercare di estendere la possibilità di sottoporsi a tali esami

diagnostici anche ai pazienti esterni, sempre nel rispetto della vocazione all' emergenza che caratterizza l' ospedale Cannizzaro».

L' Azienda ospedaliero -universitaria PoliclinicoVittorio Emanuele è sede di numerose specialità mediche e chirurgiche, di Centri di riferimento clinici provinciali e regionali, di Dipartimento di emergenza di II livello con Pronto Soccorso generale, Pronto Soccorso ostetrico -ginecologico e Pronto Soccorso pediatrico. «Il bacino di utenza è sovraprovinciale e i pazienti sono soprattutto fidelizzati per il richiamo professionale degli specialisti operanti, per la disponibilità di apparecchiature di nuova generazione in dotazione e per le peculiarità cliniche delle singole Unità operative - dicono dalla direzione aziendale -.

Le attività diagnostiche strumentali sono, prevalentemente, dedicate ai pazienti in regime di ricovero o in emergenza -urgenza. I pazienti ambulatoriali seguono percorsi diagnostici e di cura dedicati all' interno dell' Azienda e, dopo il primo accesso, normalmente prenotato attraverso il Cup aziendale (800553131), i controlli periodici e i follow-up sono pianificati direttamente presso le Unità operative interessate con prenotazioni dedicate». Le prestazioni ambulatoriali richieste con codice di priorità in urgenza «sono effettuate anche in sovrannumero con prenotazione direttamente presso le Unità operative».

Gli esami strumentali Tac e Rmn per l' esterno «vengono dedicati solo ad alcune tipologie anatomocliniche particolari, quali le rocche petrose e l' orecchio interno, necessitanti di alta competenza professionale e strumentale». Un numero considerevole di Tac e Rmn è invece eseguito «ai pazienti ricoverati presso le Unità operative e in urgenza per i pazienti provenienti dall' Area dell' emergenza e per i controlli clinici successivi».

«Gestione superficiale che non tiene conto degli effettivi bisogni della cittadinanza»

Resta accesa l'attenzione sulla questione ospedale, in città. Mentre crescono, giorno dopo giorno, i dissensi e i malumori delle future partorienti, la maggior parte delle quali annuncia un secco no alla possibilità di partorire presso la maternità del nosocomio di Biancavilla, oggi è il sindaco della città a prendere carta e penna e scrivere ai vertici della sanità paternese e catanese. Con una lettera, inviata al direttore sanitario del "Ss. Salvatore", Salvo Calì e al commissario straordinario dell'Asp di Catania, Gaetano Sirna, il primo cittadino scrive: «Nell'ultimo mese si sono fatti ancora più frequenti i casi di lamentele e proteste di disservizi sanitari che si stanno verificando all'ospedale di Paternò, senza alcuna giustificata motivazione. In particolare si è verificata la sospensione delle visite ambulatoriali di cardiologia (sembra per la concessione di aspettativa a un medico, senza avere predisposto la sostituzione) e ancora più grave l'annullamento di interventi chirurgici ginecologici, programmati da tempo, senza motivazione apparente. In questi annicontinua - a causa di una gestione miope, il nostro ospedale presenta una carenza strutturale, sofferita dalla professionalità e dall'abnegazione degli operatori sanitari che hanno permesso in ogni caso di raggiungere gli obiettivi prefissati dall'Asp e dalla Regione. Diventa inaccettabile vanificare tutti gli sforzi fatti, per fornire un ottimo servizio sanitario, a causa di una gestione superficiale che non tiene conto dei bisogni della cittadinanza, soprattutto di quel diritto alla salute che è preminente su tutto». Il sindaco chiede quindi un incontro ai due dirigenti, invitandoli in Municipio per martedì prossimo 24 settembre.

LA SICILIA - VENERDI' 20 SETTEMBRE 2013
38. CATANIA PROVINCIA

PATERNO'

La scadenza. Il rapporto con la cooperativa che lavora a Casa Consiglio si conclude a fine mese

«L'idea nasce ancora in questi giorni. La scadenza è in arrivo. Non abbiamo ancora un contratto, ma abbiamo già un progetto di legge che si occuperà di regolare il modo di lavorare delle cooperative di lavoro sociale».

Agostino Galati, il presidente della Casa Consiglio, ha appena concluso il suo rapporto con il sindaco di Paternò, Salvo Calì, che gli ha consegnato un documento che regola il modo di lavorare delle cooperative di lavoro sociale. Il documento è stato consegnato al sindaco di Paternò, Salvo Calì, che gli ha consegnato un documento che regola il modo di lavorare delle cooperative di lavoro sociale. Il documento è stato consegnato al sindaco di Paternò, Salvo Calì, che gli ha consegnato un documento che regola il modo di lavorare delle cooperative di lavoro sociale.

La cassa. Lo stop al Piano della 328 determinato dall'assenza di risposte chiare dalla Regione

«L'idea nasce ancora in questi giorni. La scadenza è in arrivo. Non abbiamo ancora un contratto, ma abbiamo già un progetto di legge che si occuperà di regolare il modo di lavorare delle cooperative di lavoro sociale».

Soi lavoro. A forte rischio pure l'occupazione degli operatori che lavorano nella struttura

«L'idea nasce ancora in questi giorni. La scadenza è in arrivo. Non abbiamo ancora un contratto, ma abbiamo già un progetto di legge che si occuperà di regolare il modo di lavorare delle cooperative di lavoro sociale».

«Gestione superficiale che non tiene conto degli effettivi bisogni della cittadinanza»

Il sindaco di Paternò, Salvo Calì, ha scritto una lettera al direttore sanitario del "Ss. Salvatore" e al commissario straordinario dell'Asp di Catania, Gaetano Sirna. Il documento è stato consegnato al sindaco di Paternò, Salvo Calì, che gli ha consegnato un documento che regola il modo di lavorare delle cooperative di lavoro sociale.

Una speranza di rinascita per il centro Com potrebbe diventare la nuova sede della GdF

Il centro Com di Paternò potrebbe diventare la nuova sede della GdF. Il centro Com di Paternò potrebbe diventare la nuova sede della GdF. Il centro Com di Paternò potrebbe diventare la nuova sede della GdF.

«Rimossi i cumuli di rifiuti Continua la lotta alle discariche di via Acque Grasse e via dello Stadio»

«Rimossi i cumuli di rifiuti Continua la lotta alle discariche di via Acque Grasse e via dello Stadio». «Rimossi i cumuli di rifiuti Continua la lotta alle discariche di via Acque Grasse e via dello Stadio».

Oggi la «Marconi» apre l'anno col pensiero rivolto alla «Falconieri»

Oggi la «Marconi» apre l'anno col pensiero rivolto alla «Falconieri». Oggi la «Marconi» apre l'anno col pensiero rivolto alla «Falconieri».

Terzo Circolo Didattico Aldo Moro Passa il progetto per la messa in sicurezza

Terzo Circolo Didattico Aldo Moro Passa il progetto per la messa in sicurezza. Terzo Circolo Didattico Aldo Moro Passa il progetto per la messa in sicurezza.

Dopo l'accordo tra l'assessorato regionale, l'Asp e l'amministrazione comunale che prevede la concessione in comodato d'uso a Palazzo Zanca di diverse aree.

Ex Margherita, adesso si programma il rilancio

Tanti i progetti (compreso il PalaGiustizia satellite) e un sogno: la collaborazione con Emergency di Gino Strada.

Dal giorno della chiusura, avvenuta alla fine degli anni '90, l'ex ospedale Regina Margherita è andato pian piano sfiorando. Non certo perché, alla stregua del fiore di cui porta il nome, qualche "innamorato", indeciso se amare o non amare, ne abbia pian piano tirato via i petali, ma perché è stata proprio la totale mancanza di amore, mista a indifferenza, ad aver ridotto la struttura sanitaria di viale della Libertà a una cattedrale, non nel deserto, ma in pieno centro città.

La "corolla" non è però del tutto rimasta priva dei suoi "frutti" e qualche speranza di rinascita, pur se in forme diverse da quelle passate potrebbe esserci. Ne hanno discusso, ancora una volta, a Palermo, e lo faranno nuovamente tra una quindicina di giorni (ma stavolta a Messina, ndr), il sindaco Renato Accorinti, l'assessore comunale alla salute Nino Mantineo, l'assessore regionale alla sanità, Lucia Borsellino, il commissario dell'Asp5 Manlio Magistri. Questi i protagonisti dell'incontro tenutosi due giorni fa alla Regione per discutere, appunto, del futuro dei padiglioni ex Margherita. Ieri mattina, a Palazzo Zanca, il primo cittadino, affiancato da Mantineo, ha voluto fare il punto della situazione con la stampa e, come da noi anticipato ieri, la principale novità riguarda la richiesta, già accordata da parte della Borsellino, di concedere in comodato d'uso al Comune l'area in cui in tempo sovrageva la struttura sanitaria. «Pezzo dopo pezzo - ha affermato il sindaco con la consueta positività che lo contraddistingue - stiamo cercando di mettere insieme i cocci di questa città. Certo, non è semplice, ma ce la stiamo mettendo tutta e il fatto di poter finalmente far tornare a vivere quello spazio ci dà grande speranza». I tempi non saranno sicuramente brevi, ma già nelle prossime settimane il Comune sarà pronto a presentare un progetto di recupero (potrebbe essere realizzato anche il PalaGiustizia satellite). Capita al momento giusto, anche se in tal senso Accorinti sembra non volersi sbilanciare più di tanto, la partecipazione di Gino Strada, fondatore di Emergency, al SalinaDocFest (domenica, ndr): «Non posso dire nulla, ma chissà, vedremo...» ha affermato il sindaco senza in realtà dire nulla di concreto ma facendo ben trasparire l'entusiasmo per una possibile futura collaborazione con Strada. È bastato poco, tuttavia, per tornare con i piedi per terra.

Cronaca di Messina
Dopo l'accordo tra l'assessorato regionale, l'Asp e l'amministrazione comunale che prevede la concessione in comodato d'uso a Palazzo Zanca di diverse aree
Ex Margherita, adesso si programma il rilancio
Tanti i progetti (compreso il PalaGiustizia satellite) e un sogno: la collaborazione con Emergency di Gino Strada

Ecco gli obiettivi previsti dal commissario Magistri

Anche per il Poliambulatorio di via del Vespere

SEI SENZA COPERTURA ADSL??
HHWay ADSL Everywhere for AnyOne
HHWay Ti offre un ADSL UltraVeloce da 20 Mbps Download
OVUNQUE in ITALIA
Senza necessità di Operatori di Telefonia Terrestre o Mobile
Contatta il nostro agente di zona:
Fabrizio Donato
Tel./fax 0923 1954136 Cell. +39 320 6969215
mail fdonato@hhway.net
Chiamaci Subito per un Preventivo
800-135-425
www.hhway.eu/Landing

Sul fronte del trasloco della risonanza magnetica al Cutroni Zodda, infatti, nessun cambiamento: la Rmn, come stabilito da Magistri attraverso l'adozione di una delibera «che ritengo piena di punti oscuri», ha spiega Mantineo, verrà trasferita a Barcellona; i tempi della realizzazione del Pta, da allestire nel ristrutturato padiglione "B", sembrano ancora essere lunghi e per di più permane il disegno di "smantellamento" del presidio di via del Vespro, da adibire solo per uffici amministrativi. Decisione quest'ultima riportata anche nel piano programmatico datato 4 settembre (vedi altro articolo), presentato dall'Asp: «La struttura (via del Vespro, ndr) - si leggeavrà la funzione di accentrare servizi ed uffici oggi ubicati in varie zone della città, spesso in condizioni di inadeguatezza se non di vera e propria precarietà e fatiscenza». È per tutte queste ragioni, che il rappresentante della giunta Accorinti ha preferito definirsi «moderatamente soddisfatto dell'esito dell'incontro palermitano. Se è vero, infatti - ha aggiunto - che ad essere "arbitro" e testimone del confronto è stata l'"assessora" (Lu cia Borsellino, ndr), è anche vero che le parole vanno poi tradotte in atti concreti». Dichiarazione quest'ultima, che fa ben capire come nonostante i rapporti con il commissario Magistri siano apparentemente più collaborativi, la guardia, da parte del Comune, rimanga sempre alta. E lo conferma, dopo tutto, la decisione, dell'Amministrazione di «confermare il ricorso al Tar». Ciò anche in considerazione dell'intensificarsi delle indagini della magistratura, avviate a seguito di denunce ed esposti presentati dalle organizzazioni sindacali.

La sensazione, dunque, è che quello del "Margherita", più che essere definito un semplice "caso", vada considerato un vaso di Pandora. Destinato ad essere scoperto.4.